

SCUOLA DELL'INFANZIA ANDERSEN

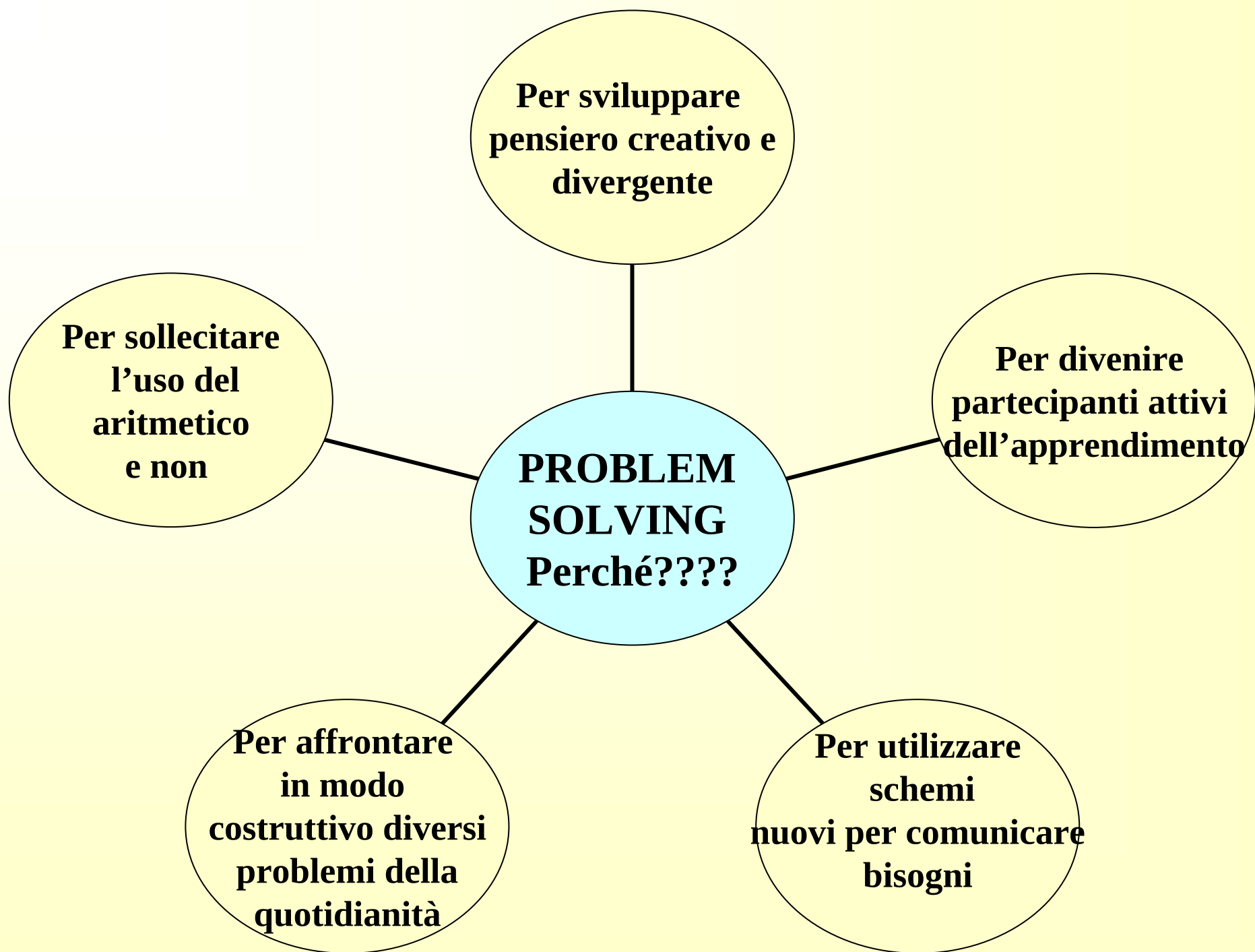
I CIRCOLO DI SPINEA

MI METTO IN GIOCO ...



ESPERIENZE DI PROBLEM SOLVING NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
CON BAMBINI DI 3 E 4 ANNI

INS. Maria Carmela Quaglietta



metodologia

Ogni attività parte dalla presentazione di un gioco-problema a cui trovare una soluzione ...

Le attività sono state suddivise in :

- giochi motori in collegamento con il progetto motorio
- giochi matematici in collegamento con il progetto matematico
- giochi di economia in collegamento con il progetto alimentazione?
- Esperienza di continuità sul labirinto svolto con una classe prima di scuola primaria

i bambini vengono coinvolti **a guardare, toccare , a fare, a ipotizzare, a provare, a trovare un accordo ..**

Vengono **valorizzare** le spiegazioni date da ciascuno

Vengono proposte domande e interrogativi che vadano a stimolare pensiero “costruttivo” attraverso il confronto e la discussione tra bambini e con l'adulto

in collegamento con il progetto motorio

GIOCO DEL BOWLING

PERCORSI VARI

Ai bambini vengono proposte diverse attività: alcune per stimolare e far emergere il pensiero proporzionale ed implicazioni logiche, altre per le abilità spaziali

giochiamo a bowling

“Non era facile perché la palla girava, andava fuori e non colpiva i birilli”

“Dovevo stare molto attenta perché non si buttavano giù, dovevi lanciare bene la palla guardando dove erano i birilli”



“Io lancia la palla per far cadere i “burilli” ma non è facile io mi sono messo vicino” ... “Sono io che tiro giù i birilli con la palla Dovevo lanciare la palla forte. Era facile li ho fatti cadere subito tutti da vicino è più facile perché è più stretto ... Ho tirato e uno è rimasto su, dovevi tirare forte solo se lanciavi forte ci riuscivi” ...

A M. però viene in mente un altro modo più semplice per far cadere i birilli ...

“I birilli sono rimasti in piedi perché non ce la facevo perché la palla è troppo piccola, dovevi prendere la palla grande grande e cadevano subito” ...

E quindi pronti a provare per vedere se questa nuova strategia è davvero più efficace ...

“Con la palla grande i birilli cadevano tutti perché la palla è troppo grande”

“Sapevo che cadevano tutti i birilli con la palla grande perché se la palla è grande e tu tiri forte cadono” ...



RENDIAMO PIU' DIFFICILE IL GIOCO ...

Se provo a tirare un cubo in gommapiuma cosa succederà? Riuscirò a far cadere i birilli? Quali le difficoltà incontrate?



“ Quando usavo la palla grande i birilli cadevano subito, con il cubo i birilli cadevano se lo lanciavi forte forte con le due mani. Se lanciavi con una sola mano non cadevano con la palla si che cadevano perché la palla è dura il cubo invece era morbido” ...

“ con il cubo invece li buttavi giù se eri vicino e lanciavi forte”

Sono io che sto buttando giù i birilli con la palla grande era facile perché la palla era molto grande. Il cubo faceva cadere giù i birilli quando eri vicina perché così non vado fuori”...

...

UN'ALTRA MODALITÀ ANCORA ... se tiro da vicino o da lontano cambia qualcosa? Cosa cambia? Quali le difficoltà?



“Abbiamo fatto due linee di partenza, una vicina e una lontana.. Era più facile quando eri vicino perché da lontano la palla andava fuori perché era più lontano” ...

“Quando tiravi dalla linea più vicina si lanciava meglio, perché la strada era più vicina. Più lontano non riuscivo a buttarli giù” ...

“I birilli cadevano tutti se eri vicino, se eri lontano cadeva solo un birillo la palla andava fuori perché era troppo lontano”...

il gioco del bowling ...

ha aiutato a riflettere su varie e diverse possibilità e strategie da usare in base al tipo di palla utilizzata

Ha permesso il confronto delle ipotesi che ci venivano in mente

Ha posto difficoltà diverse da superare e risolvere

ha consentito la ricerca di nuove soluzioni

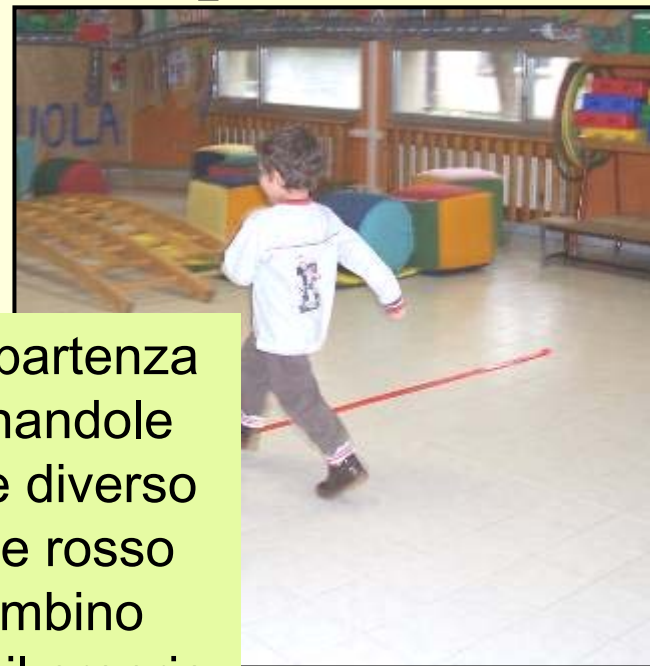
percorsi ... in salone

Insieme ai bambini abbiamo dedicato due settimane di lavoro all'invenzione di percorsi in salone.. Percorsi non strutturati e percorsi obbligati con l'inserimento di ostacoli e di differenti consegne per stimolare nei bambini non solo la capacità di orientamento spaziale, ma anche la possibilità di sperimentare situazioni problematiche a cui trovare soluzioni originali e differenti ..

Le consegne si distribuiscono su tre piani:

- *fase di esplorazione corporea* nella quale il bambino esegue il percorso con il proprio corpo dopo aver stabilito insieme ai compagni le regole da rispettare
- *fase grafica*,
nella quale il bambino realizza un elaborato grafico del percorso effettuato lasciando spazio al proprio punto di vista
- *fase narrativa*
nella quale il bambino narra il gioco avvenuto nei suoi diversi momenti, cogliendone gli aspetti essenziali utilizzando fondamentalmente il linguaggio verbale

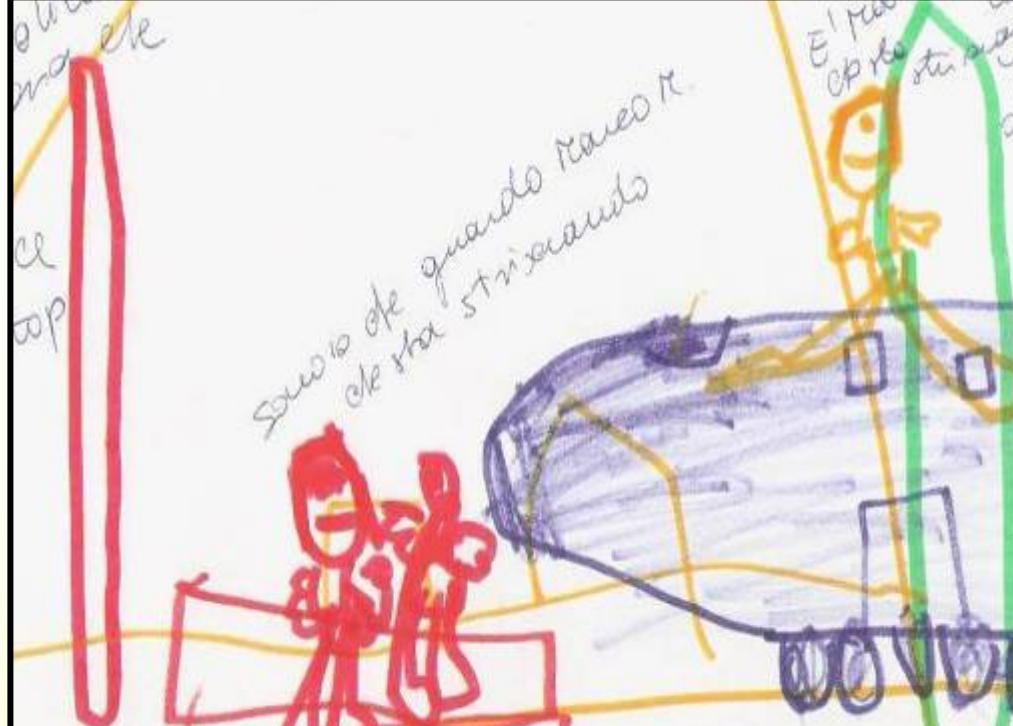
scegliamo modi per fare percorsi



Definiamo insieme la partenza e l'arrivo contrassegnandole con lo scotch di colore diverso ... verde la partenza e rosso l'arrivo. .poi ogni bambino decide come svolgere il proprio percorso ... c'è chi cammina ... chi striscia con la pancia .. Chi striscia con la schiena ... chi cammina come un cane ...

Poi confrontiamo i diversi modi scelti ...





"È la bambina che sta facendo i skips ... sono dei passi che ho imparato a danza ... mi muovevo saltellando ... dovevo fare una strada per arrivare all'altra linea ... io c'ho messo poco tempo perchè se salti arrivi prima .. Se cammino ci metto tanto tempo perché chi corre va più veloce e chi cammina va più lento "

Se corri arrivi prima perché vai più veloce marco che ha strisciato è arrivato dopo perché ha strisciato all'indietro e ci ha messo più tempo di me ...

Io stavo strisciando e M. stava saltando. È arrivata prima M. perché strisciando ci vuole più tempo e saltando invece si fa presto perché chi salta fa più veloce ...

Io sono andata in punta di piedi e ho messo poco tempo M. è andato strisciando, ha usato un modo che nessuno aveva fatto e ci voleva più tempo perché aveva una posizione difficile..

Io sono andato strisciando era un modo difficilissimo perché dovevi stare con la schiena per terra e trascinavi le gambe e le braccia .. Ero lento perché il modo che ho usato era lento.. Chi correva faceva presto perché aveva le gambe su per correre io le gambe le trascinavo e ci voleva più tempo...

percorso in salone

Realizziamo un percorso in salone utilizziamo il ponte per passare sotto ... i materassi per rotolare con tutto il corpo ... la strada con i mattoni ... il tunnel per andare all'interno ... chiediamo ai bambini come possiamo realizzare questo percorso e quali difficoltà possiamo incontrare ...



“Quando camminavo sopra i mattoni avevo le braccia aperte per non cadere ...
sul materasso rotolavo giravo giravo con il petto e con la testa e i piedi e le gambe ...
“ il ponte è come un tunnel passavo come un treno strisciando aiutandomi con le mani e i piedi..
“Sotto alle scalette andavo di pancia di mani e di piedi strisciando ci voleva tanto tempo”
“Mi sto rotolando sul materasso mi rotolavo con la pancia spingendomi arrotolandomi”

PERCORSO A DUE

IL GIORNO SUCCESSIVO
CHIEDIAMO AI BAMBINI DI
EFFETTUARE UN PERCORSO
PARTENDO DA UN PUNTO PER
ARRIVARNE AD UN ALTRO DEL
SALONE ... MA QUESTA VOLTA
NON DA SOLI MA IN DUE ...
TROVANDO UN ACCORDO CON IL
COMPAGNO SULLA STRATEGIA DA
UTILIZZARE ...

Il percorso si complica i bambini
devono camminare in due a mano ...
devono salire sul ponte ... poi devono
passare in mezzo alle panchine e
infine saltare nei cerchi ...

Il problema è cercare tanti modi tutti
diversi per attraversare le panchine
insieme ...





“Sono io con Riccardo che stavamo facendo il percorso, siamo andati in ginocchio sulle panchine tutte e due le ginocchia piegate e non ci molliamo mai le mani. Era difficile insieme perché potevi cadere dalle panchine perché bisognava trovare un modo per rimanere in equilibrio insieme” ...

“Noi abbiamo trovato questo modo quello di andare di fianco sempre per mano .. Di lato tutte e due senza cadere sulle panchine piano piano ..”





“Noi invece siamo andate strette strette sulle panchine a mano insieme”

“Io e Nicolas abbiamo fatto il gioco e era difficile perché potevamo cadere perdendo l'equilibrio perché con una mano tenevo Nicolas e con l'altra mano dovevi cercare l'equilibrio sulle panchine siamo andati con un piede su e un piede giù”



“Sono io con una
bambina ci
stingiamo la mano
per fare il ponte e le
panchine ... sulle
panchine siamo
andate a pancia in
giù era difficile
perché bisognava
spingersi con una
mano e l'altra mano
la davo alla
bambina era
difficile perché
usavo una sola
mano e poi
dovevamo
spingerci insieme io
ho fatto fatica



i percorsi per ...

Trovare
soluzioni personali
e nuove

condividere e
raccontare
l'attività svolta

Negoziare
significati

Confrontare diverse
modalità risolutive

Cercare un accordo
stabilendo
delle regole

IN COLLEGAMENTO CON IL PROGETTO MATEMATICA

CERCA LA MATITA NEL CERCHIO

“Dovevamo andare nel cerchio con la matita. C’era il cerchio con la una matita e dovevo andare dentro. C’erano i cerchi con due matite e due bambini dovevano andare dentro. Dovevo fare attenzione a non rimanere fuori e dovevo guardare la matita se nò rimanevo fuori. Lorenzo è andato su dove c’era una penna e già c’era Tommaso e lui doveva andare su un cerchio libero con una matita”...

“Io e Pietro dovevamo andare sul cerchio perché ci sono due matite dovevamo andare quando si fermava la musica e dovevi guardare le matite per entrare nel cerchio”...

“Dobbiamo andare nel cerchio quando finisce la musica. Lo dobbiamo cercare il cerchio: per metterci sopra se c’è una matita va un solo bambino e mi posso mettere; se ci sono due matite mi posso mettere se c’è un altro bambino. Un bambino si è sbagliato perché c’era una sola matita nel cerchio e c’erano due bambini. Bisognava cambiare un bambino doveva uscire dal cerchio e cercare un altro cerchio. Dovevamo stare attenti alle matite a guardare per non sbagliare”...



È T. che sta andando nel cerchio con le due matite .
Io sono andato nel cerchio e poi ho chiamato L. perché
se c'era una matita nel cerchio doveva andare un bambino
se ce n'erano due dovevano andare due bambini . Devo
guardare il cerchio e la matita da contare ...



“C'erano i cerchi e quando si spegneva la musica
dovevamo trovare un posto e saltare dentro al cerchio
Dovevo trovare il cerchio con la matita dovevo
guardare se c'era un posto libero e guardare la matita .
Se c'era una matita doveva andare solo un bambino,
se c'erano due matite dovevano andare due bambini”



“Qualche bambino è rimasto fuori dal cerchio perché i cerchi erano liberi ma non ha guardato bene dovevi guardare il cerchio e la matita perché nel cerchio c’era una matita o due. Se c’era una matita doveva andare un solo bambino, se c’erano due matite potevano andare due bambini. Potevi entrare nel cerchio quando finiva la musica” ...

“Un cerchio aveva una matita
uno due uno tre matite .

Dovevo contare le matite e
andavo nel cerchio. Y. andava
nei cerchi dove c'era una sola
matita. Io sono andato anche
sul cerchio con I. e P. perché
c'erano uno, due, tre matite..”



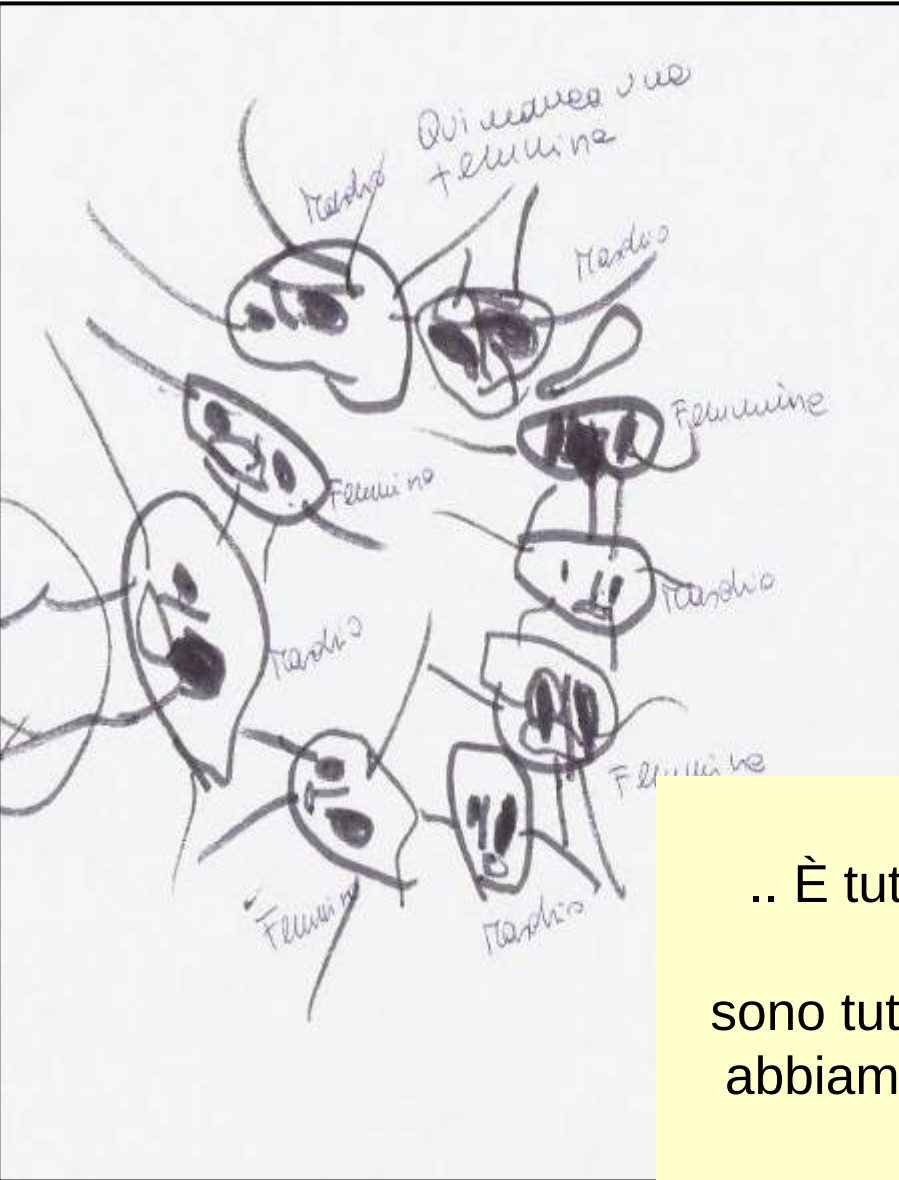
Controlliamo se il
numero dei bambini
corrisponde al numero
delle matite che sono
nel cerchio ... M. si
confronta con i
compagni e fa notare
ai compagni un
“errore”

IL GIOCO DELLA SEDIA VIENE PROPOSTO CON UNA REGOLA: RISPETTARE L'ALTERNANZA UN MASCHIO/UNA FEMMINA

Perché questa attività?

- i bambini nella realtà quotidiana utilizzano molto spesso il “Gioco” dell'ordinare e raggruppare secondo criteri e attributi scelti in base al contesto e alla situazione
- si vuole proporre quindi un'esperienza che renda esplicito questo modo di agire e che permetta di confrontare le strategie adottate
- Si vuole riflettere sull'alternanza di oggetti in base ad un criterio definito che può essere il colore di un oggetto o l'alternanza maschio/femmina ...

giochiamo con le sedie ma con una regola



.. È tutto il cerchio dei bambini che fanno il treno
sono tutti messi maschio-femmina. Una volta
abbiamo sbagliato perché una femmina si è
messa



Questi sono tutti i vagoni del treno con le seggioline e i bambini. Bisognava fare il treno il bambino doveva stare vicino alla bambina



“Abbiamo messo tutte le sedie in fila per fare il treno. Io mi sedevo prima e dietro di me c'è un maschio e poi una femmina, oppure si sedevano L. e io e un maschio” ...

“Ci siamo confusi perché R. era andato al posto della I. perché non si ricordava e io li ho messi dalla parte giusta. R. doveva andare dalla sua parte e I. dall'altra, li ho scambiato di posto “...

“Abbiamo fatto il treno dei bambini con le sedie. I bambini si sedevano un maschio e una femmina . C'era la V. e poi M., I. e poi R. e continuava con un maschio e una femmina fino alla fine” ...



E adesso chi deve sedersi???



Abbiamo fatto il treno
poi alternando due
maschi e due femmine
e proviamo a
controllare se tutti si
sono seduti al posto
giusto ...

“I bambini dovevano
sedersi due femmine e
un maschio: doveva
sedersi una bambina
poi un'altra bambina e
poi R.”



Concludendo ...

I bambini erano molto attenti nel rispettare la regola data e si controllavano a vicenda per confrontarsi sulla posizione corretta ...

I bambini dimostrano di avere un pensiero matematico che da “spontaneo” può divenire sistematico e formale se stimolato in maniera adeguata attraverso esperienze che permettono il provare e il confrontare e confrontarsi

confrontiamo quantità

Ogni bambino viene invitato a cercare un oggetto, ciò che vuole all'interno della sezione e a ritornare in cerchio ...

Prendiamo due scatole e in una poniamo un oggetto nell'altra due oggetti di quelli presi dai bambini ...

La prima considerazione che viene subito fuori è che il cuscino grande è di più dei due gessetti che sono piccoli ...

Ma proviamo a contare con le dita e proviamo a contare gli oggetti senza considerare la forma o la grandezza dell'oggetto considerato ...

I bambini vengono invitati a risolvere questo problema!!



Il cucchiaino e il gesso
non creano problemi

I bambini contano e non
notano differenze due
oggetti da una parte e
due dall'altra ...



Iniziano i problemi quando prendiamo il cuscino da una parte e i libri il cuscino è più grande quindi è di più
Diventa importante la chiarezza della domanda ...
Ho chiesto quale oggetto è più grande o quale scatola contiene più oggetti contando?

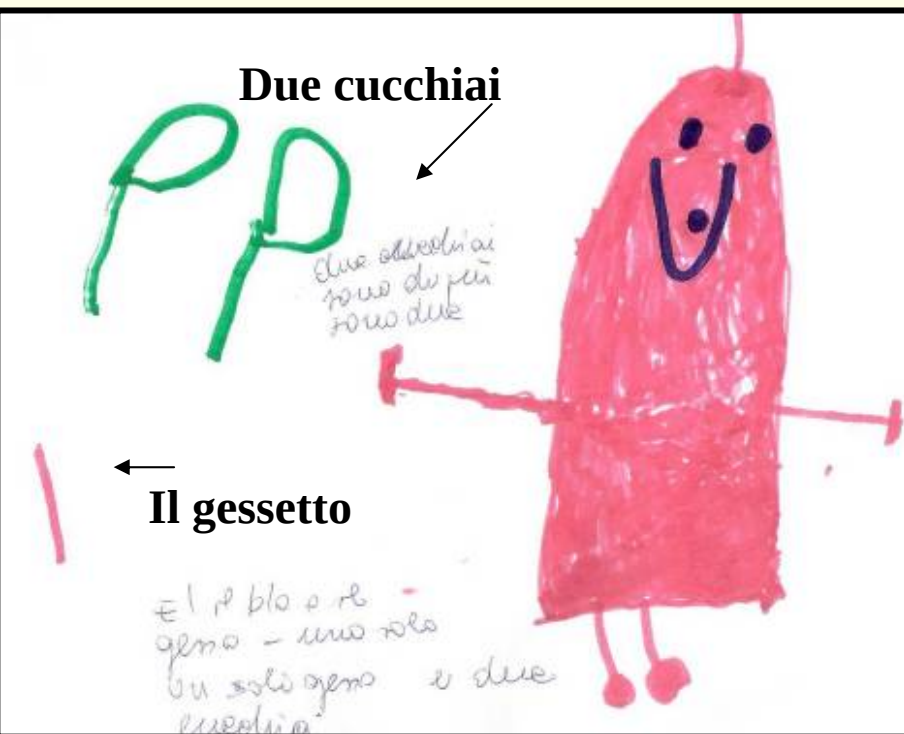


“Queste sono le scatole,
una con un cuscino e
l'altra con due cucchiaini.
C'è n'è di più di cucchiaini
perché ne ho messo due e
uno solo di cuscino”



“Queste sono io con
le due scatole con
due gessi e la scatola
con un cuscino.. C'è
n'è di più nella scatola
dei gessi perché
erano due, invece di
cuscini è uno solo”

“È Tommaso che ha messo il leopardo nella scatola e insieme c’era anche il cavallo. Abbiamo messo due oggetti, nell’altra scatola c’era un cuscino è di più dove ci sono i due gessetti , il cuscino è uno”...



“È il bambino e il gesso uno solo è uno solo e ci sono due cucchiaini. Due cucchiaini sono di più”

le parole dei bambini

Abbiamo messo nelle scatole un gessetto e due libri, è di più dove sono due libri ...

Prima abbiamo messo un cuscino e due gessetti, era di più i due gessetti. Poi abbiamo messo due cuscini e due sedie sono tutte e due “parti” perché ci sono due e due ...

Abbiamo messo due gessetti e non erano uguali perché i due gessetti erano due e il cuscino era uno solo, era di più i due gessetti ... io ho messo la sedia nella scatola abbiamo messo anche due sedie e due cuscini erano uguali perché erano due e due ...

Qui c'è in cestino con i due gessi uno e due, qui ci sono più cose perché due sono di più. Quando abbiamo messo due cuscini e e due gessetti erano tutte e due uguali, perché abbiamo messo uno due gessetti e uno due cuscini..

Solo contando con le
dita riusciamo a
risolvere il problema
perché visivamente due
dita sono più di uno se
parliamo di conteggio e
non di grandezza degli
oggetti



concludiamo ...

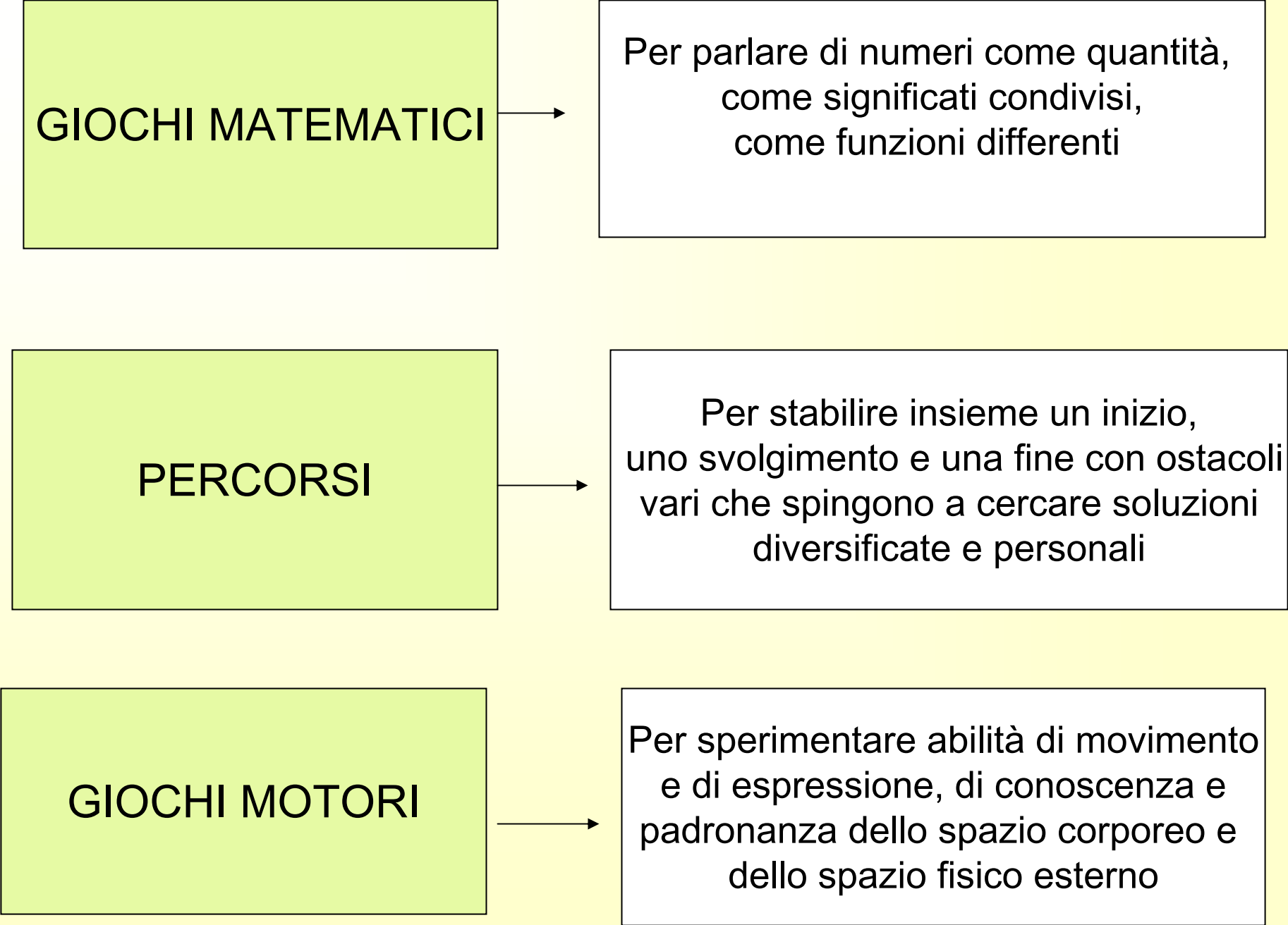
Questa esperienza ha permesso di verificare una conoscenza “ingenua” che è presente nei bambini relativa al rapporto tra quantità/grandezza.

La chiarezza della domanda e lo sperimentare che il contare è una richiesta, l'osservare la grandezza di un oggetto rispetto ad un altro è un'altra richiesta differente da quella precedente non è stata semplice da distinguere perché i bambini continuavano a far prevalere il criterio più evidente: la grandezza!

Solo contando con le dita siamo riusciti a cogliere quantità e non grandezze ...

Il contare usando le dita si è rilevata un'ottima strategia per riuscire a risolvere il problema posto

GIOCHI MATEMATICI



```
graph LR; A[GIOCHI MATEMATICI] --> B[Per parlare di numeri come quantità, come significati condivisi, come funzioni differenti]; C[PERCORSI] --> D[Per stabilire insieme un inizio, uno svolgimento e una fine con ostacoli vari che spingono a cercare soluzioni diversificate e personali]; E[GIOCHI MOTORI] --> F[Per sperimentare abilità di movimento e di espressione, di conoscenza e padronanza dello spazio corporeo e dello spazio fisico esterno];
```

Per parlare di numeri come quantità,
come significati condivisi,
come funzioni differenti

PERCORSI

Per stabilire insieme un inizio,
uno svolgimento e una fine con ostacoli
vari che spingono a cercare soluzioni
diversificate e personali

GIOCHI MOTORI

Per sperimentare abilità di movimento
e di espressione, di conoscenza e
padronanza dello spazio corporeo e
dello spazio fisico esterno

**in collegamento con il
progetto continuità'**

labirinto ...

**Esperienza di continuità tra i bambini di 4 anni della scuola
dell'infanzia Andersen e i bambini di classe prima della
scuola Goldoni**

PERCHE' QUESTA IDEA ...

IL LAVORO IN COMMISSIONE DI MATEMATICA-SCIENZE CHE SI SVOLGE NEL CIRCOLO HA FATTO NASCERE L'IDEA DI FARE UN PROGETTO IN CONTINUITA' TRA LA SEZIONE DI 4 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E UNA CLASSE PRIMA DELLA SCUOLA PRIMARIA. FONDAMENTALE E' STATO IL CONDIVIDERE UN PROGETTO TRA COLLEGHE CHE SI E' CONCRETIZZATO IN UN INCONTRO TRA BAMBINI .

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA HANNO PREPARATO DUE LABIRINTI PARTENDO DALLA LORO IDEA DI LABIRINTO E COSTRUIENDOLO PENSANDO AD UNA DIFFICOLTA' SUPERIORE PER I BAMBINI PIU' GRANDI ...

L'IMMAGINARE UN QUALCOSA DI "PIU' DIFFICILE" E' STATO ARRICCHENTE E HA PERMESSO DI CONFRONTARE OPINIONI E DI SCOPRIRE POI COME ALTRI AVREBBERO RISOLTO IL PROBLEMA ...

CONVERSAZIONE IN GRANDE GRUPPO MARTEDÌ 29 APRILE

INS: COSA È UN LABIRINTO?

M: un labirinto è tipo quello che abbiamo fuori in giardino che non si esce, delle volte ce la fai ad uscire perché ci sono dei buchi anche di lato che ti fanno uscire...

T: il labirinto ha dei buchi in mezzo per andare di qua e di là, perché c'è una strada e c'è un'uscita

L: no ci sono tante uscite e tante strade

M: il labirinto può essere di cespugli come il nostro che è in giardino

P: ci sono anche dei labirinti finti sui libri lì dei disegnare e poi ti fanno sbagliare

T: e poi ci sono quelli di cespugli e di alberi

B: per essere un labirinto ci devono essere tante strade, deve essere quadrato e deve avere un'uscita e non tante se no non è facile

M: se metti tante porte non trovi l'uscita

T: no se metti solo un'uscita è difficile trovarla, perché ci sono tante strade, se ci sono tante uscite è più facile perché riesci a uscire meglio... se c'è solo un'uscita e ci sono tante strade non riesci più a trovare l'uscita subito

L: **per essere un labirinto ci deve essere un'entrata**

V: e se non ci sono le uscite non puoi andare fuori e devi spezzare i rami

L: io sono andata in un labirinto tutto chiuso andavi sempre per una strada ed era chiusa.. io sceglievo una strada e non capivo più niente perché era tutto chiuso e poi sono uscita alla fine ma ho fatto tante tante strade fino a quando ho trovato quella giusta

M: il labirinto che c'è in giardino ha un buco dove si va dentro e ti incontri con tutti gli altri bambini dentro

M: e ci sono tanti buchi e i bambini stando a dentro trovano l'uscita

I: quando vai dentro c'è un buco in mezzo e si trovano tutti i bambini

L: nel nostro labirinto trovi sempre l'uscita perché ci sono tanti buchi e tante uscite

ANDIAMO IN SALONE A COSTRUIRE



OGNI BAMBINO DICE LA SUA SU
COME COSTRUIRE IL LABIRINTO E
COSA USARE PER FARLO
DIVENTARE UN LABIRINTO ...



MAN MANO CHE LO
PROVIAMO
CERCHIAMO ANCHE
INSIEME DEI MODI PER
RENDERLO PIU'
DIFFICILE ...
AGGIUNGIAMO
MATTONI ...

... COSTRUIAMO
STRADE CHIUSE IN
CUI RIMANERE
BLOCCATI ...
CREIAMO SPAZI
SEMPRE PIU'
COMPLESSI ...





“l’entrata era dove non c’era un mattone e c’era un buco per passare.. Dovevamo andare dentro e camminare sulle strade che abbiamo costruito con i mattoncini. Dovevamo trovare le strade e poi dovevi fare attenzione a non andare sopra ai mattoni che erano dei muri per noi ... e quindi non li potevi spostare per passare e rimanevi bloccato. Dopo sono uscito e ho trovato un’uscita che era anche l’entrata”

“Abbiamo costruito un labirinto con i mattoni, i cubi e i cilindri.. abbiamo costruito delle strade del labirinto con il nero ho fatto dove si usciva e dove si entrava perché era così il gioco sono io che non dovevo imbrogliare se no dopo gli altri ce la fanno a passare subito.. Io ho capito subito che si doveva tornare indietro per uscire perché se no stavi sempre lì e non tornavi indietro

IL GIORNO DOPO ...



IL GIORNO SUCCESSIVO
VIENE LANCIATA AI
BAMBINI L'IDEA DI
COSTRUIRE UN
LABIRINTO ANCORA PIU'
DIFFICILE PER I BAMBINI
PIU' GRANDI ...

.. DOBBIAMO FARE UNO
SCHERZETTO AI BAMBINI
DI PRIMA ELEMENTARE E
DOBBIAMO CERCARE UN
MODO PER LASCIARLI
DENTRO AL LABIRINTO ...



TUTTI I BAMMBINI
COLLABORANO ALLA
COSTRUZIONE DI UN
LABIRINTO CHE SIA
DIFFICILISSIMO ...
OGNUNO DI LORO
AGGIUNGE UN
PEZZETTO ...



MATTONI LEGO ...
PANCHINE ... CERCHI ...
E POI DEFINIAMO LE
REGOLE PER TROVARE
LA STARDA ...





“Abbiamo costruito un labirinto con le panchine e i cerchi e i cubi del salone. Dovevi cercare l’uscita ... dove ci sono i puntini verdi sono le entrate e le uscite ... i tre bambini sono dentro.. uno si è incastrato e l’altro è andato ad aiutarlo ... sono usciti perché hanno preso un’altra strada e sono usciti io ho preso una strada e sono uscito perché ho visto che era la strada giusta”

“è il labirinto che abbiamo costruito troppo difficile perché avevamo messo molte robe più di ieri e quindi era più difficile perché c’erano più entrate. Io sono riuscita a uscire subito perché avevo una possibilità e ho provato la strada giusta ... significa che ho pensato bene e ho detto questa è la strada giusta perché ho visto l’uscita ...



GIOCHIAMO NEL LABIRINTO E
OGNINO DI NOI CERCA LA STRADA
PER USCIRE ... CONDIVIDENDOLA
POI CON I COMPAGNI



“dovevamo vedere le uscite del labirinto, ma non le vedevi subito.. Solo una si vedeva subito: la strada dritta perché trovavi l’uscita dritta subito. Le altre strade erano difficili perché c’erano tanti cespugli ed erano alti. Dovevi seguire le strisce di strada che fanno vedere l’uscita. Se dentro c’erano tanti bambini non vedevi subito l’uscita perché c’era tanta confusione”

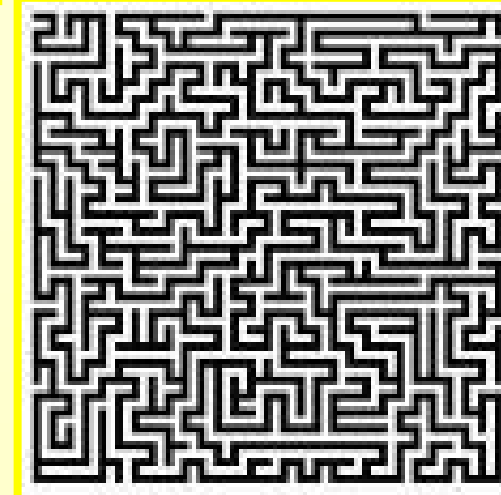
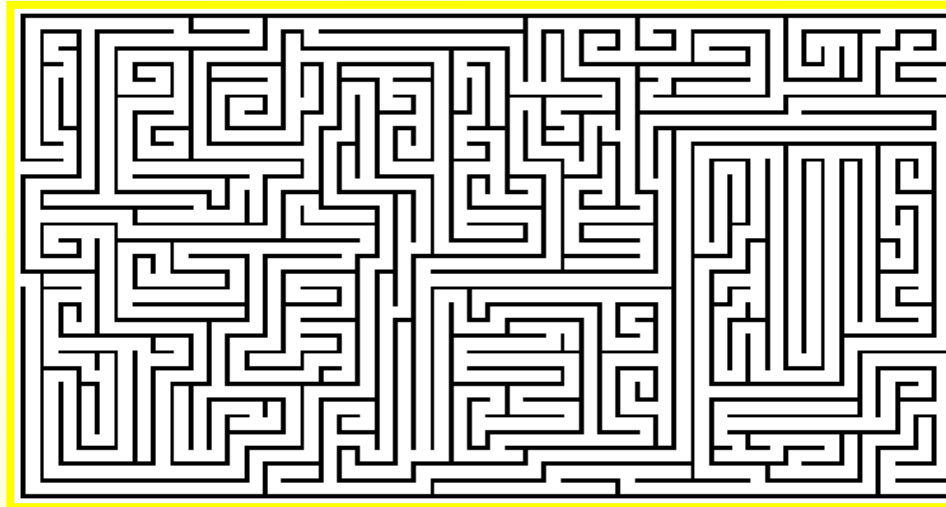


“sto andando a trovare tutte le stradine nel labirinto di cespugli che abbiamo fuori in giardino. Era difficile perché c'erano tanti rami e, erano tanti e non potevi passare e dovevi andare dove c'erano i buchi e non era facile trovarli perché c'erano tanti alberi con tutti i rametti! c'erano tante uscite e questo era facile e poi alcune strade erano dritte e alcune a curve. Quelle dritte erano dritte fino all'uscita e quelle a curve non erano dritte e quindi dovevi cercare tanto per uscire”

“è il bambino che è vicino ai cespugli più alti di lui e non è facile trovare l'uscita perché sono più alti di lui. Il difficile era che i cespugli erano più alti di me e tutti trovavano la buca e dovevano fermarsi per poi cercare le stradine per uscire!”



CERCHIAMO ALTRI MODI PER RENDERE DIFFICILE UN LABIRINTO DA PROPORRE AI BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE ...” SU INTERNET NE TROVIAMO ALCUNI E POI DECIDIAMO QUALE COSTRUIRE ...



DOPO AVER DECISO LO DISEGNIAMO SU CARTA DA
PACCHI E SUBITO CI ACCORDIAMO CHE CI SONO
DEI MODI PER COMPLICARE IL PERCORSO ...
CHIUDENDO STRADE ... O METTENDO DEGLI
“INGANNI” ...

“gli inganni sono delle trappole perché quando andavi
dentro rimanevi incastrato ... se entravi non uscivi più ...
abbiamo messo le frecce e le caramelle ma io sono stata
furba e sono uscita lo stesso perché non ho seguito la
strada delle caramelle ...” se seguivi gli inganni rimanevi
incastrato” se trovavi gli inganni rimanevi bloccato perché
arrivavi a una strada che non uscivi più ... il labirinto con gli
inganni ti faceva incastrare perché se seguivi le caramelle
non uscivi più non c’era l’uscita e quando la bambina li
incontrava diceva: oh oh che faccio adesso?” e dovevi
stare ben attenta a dove andare, guardare bene la strada e
scegliere quella giusta “...

REALIZZIAMO UN LABIRINTO CON GLI INGANNI



i bambini della scuola Nievo



I BAMBINI DELLA SCUOLA VENGONO A TROVARCI ... E NOI GLI
ABIAMO PREPARATO DUE LABIRINTI: QUELLO CON I GIOCHI DEL
SALONE E QUELLO DISEGNATO CON GLI INGANNI ... NOI DEFINIAMO
LE REGOLE DA SEGUIRE ..

ECCO IL PRIMO LABIRINTO .
QUELLO COSTRUITO CON I GIOCHI
DEL SALONE .. LE DUE REGOLE CHE
I BAMBINI DELLA SCUOLA
ANDERSEN DANNO SONO:

- NON ANDARE NEI CERCHI ROSSI
CHE INDICANO IL FUOCO
- NON SALIRE SUI MATTONCINI CHE
SONO MURI



I BAMBINI DELLA SCUOLA
PRIMARIA CERCANO UNA
SOLUZIONE E QUANDO
SI ACCORGONO DI
ESSERE INTRAPPOLATI

...



SALGONO SU PER LE
PANCHINE ... HANNO RISOLTO
IL PROBLEMA CON UN'ALTRA
MODALITA' CHE I BAMBINI PIU'
PICCOLI NON AVEVANO
PENSATO ...



.... Hanno risolto subito il
problema perché sono saliti
sulle panchine e sono usciti
subito .. Noi avevamo detto
solo di non andare nei cerchi
di fuoco e non salire sui
muretti di lego ... hanno
capito subito come risolvere il
problema: sono saliti sulle
panchine Hanno trovato un
altro modo diverso dal nostro..



LABIRINTO CON GLI INGANNI

I BAMBINI DI SCUOLA
PRIMARIA LO
GUARDANO E LO
STUDIANO E DOPO UN
PO' A. DICE: "HO
CAPITO TUTTO!"



... noi abbiamo costruito un labirinto per i bambini grandi e loro l'hanno risolto subito e io mi sono arrabbiata perché l'hanno risolto subito il problema .. Perché loro sono più grandi e hanno capito subito ... perché M. gli ha detto la prima regola che non doveva dire c'erano gli inganni e io mi sono arrabbiata perché M. gli ha detto la regola e i bambini hanno capito subito

Quando un bambino si è bloccato sul nostro labirinto A. ha capito subito che c'erano le frecce sbagliate ..



A: ci sono delle frecce che sono delle trappole .. Se tu le segui non esci più.. Invece non le devi seguire ... ci sono frecce giuste e frecce sbagliate ... alcune frecce ti fanno incastrare, altre frecce ti faccio uscire lo stesso ... devi guardare molto bene perché sono delle trappole



..La bambina della prima elementare è entrata nel labirinto e si è intrappolata, non riusciva a capire come si faceva ad uscire, mentre un'altra bambina ha trovato un modo per uscire .. Dovevamo fare un labirinto ancora più difficile perché hanno capito subito come risolvere il problema ...

.. I bambini della scuola elementare hanno visto le frecce che portavano a tutti posti chiusi e che facevano da inganni e sono stati furbi perché hanno visto subito ... forse dovevamo mandarli di più negli inganni



.. È A. della prima elementare che sta andando nel labirinto quello che abbiamo fatto noi. Sono venuti a trovarci i bambini grandi perché dovevamo fare il labirinto . L'hanno risolto subito perché sono più grandi e sono più furbi e mi sono arrabbiata perché hanno risolto tutto.. Abbiamo imparato che ci sono modi più difficili per fare il labirinto tipo quello tutto tondo. Dovevamo farlo ancora più difficile per loro

...



Loro ce l'hanno
fatta perché
sono più grandi
e noi siamo più
piccoli e i più
grandi sono
sempre capaci di
risolvere le cose
più difficili ...
loro si sanno
salvare perché
sono più grandi
e quindi sono più
intelligenti e più
bravi ...

È il labirinto per i bambini più grandi e loro hanno visto che siamo bravissimi e gli abbiamo messo gli inganni, ma loro hanno capito subito che c'erano delle frecce che li facevano incastrare, perché lo capivano subito che le frecce erano vicino agli animali e alcuni bambini sono andati vicino perché non avevano capito altri non ci sono andati ...

Il labirinto era difficilissimo, ma bastava seguire le strade.. I bambini sono usciti, altri no sono rimasti incastrati nei buchi perché sono andati sugli incastri e sui cerchi di fuoco .. Chi è uscito ce l'ha fatta perché ha seguito la strada ..

L'ESPERIENZA DEL LABIRINTO PER

PER CONDIVIDERE
INSIEME UNA IDEA
E REALIZZARLA

PER IMMAGINARE
POSSIBILI
SOLUZIONI

PER CERCARE
SOLUZIONI PIU'
DIFFICILI

PER CONFRONTARSI
CON I PIU' GRANDI

PER RAGGIUNGERE
INSIEME UN
OBIETTIVO

FACCIAMO UNA CONVERSAZIONE CON I BAMBINI DI 4 ANNI CHE HANNO VISSUTO L'ESPERIENZA DI ACQUATICITA' PER DUE ANNI CONSECUTIVI E COGLIAMO INSIEME I "PROGRESSI" FATTI E TUTTE LE COSE CHE ABBIAMO IMPARATO CON QUESTA BELLA ESPERIENZA ...

Io ho imparato che non si deve avere paura di niente perché se no tutti credono che non sei capace di nuotare e non è vero ..

Io l'anno scorso con uno schizzo avevo paura e piangevo .. Adesso no perché ho imparato che non succede niente se l'acqua mi schizza

Io avevo paura di affogare e quest'anno alla fine no perché ho imparato che non si affonda

Io sono andata sotto acqua e non mi sono fatta niente e ho capito che non devo avere paura che tanto non succede niente sotto acqua ...

Io ho imparato che non dobbiamo avere paura di niente perché ti aiutano gli altri perché l'abbiamo imparato che non devi avere paura perché abbiamo fatto e visto tante cose che non fanno paura ...

Abbiamo imparato anche a vestirci da soli e a piegare le nostre cose a svegliarci di più in spogliatoio cioè a fare le cose da soli ... a spogliarci da soli e a asciugarci i capelli ... a mettere le nostre cose a mucchietto a montagna senza perdere niente perché se un vestito lo metti dall'altro bambino non ti ricordi più

Io ho trovato la soluzione dei capelli: li ho tagliati se no impiegavo troppo tempo a asciugarli, tanto poi crescono di nuovo ...